

Università Statale A cent'anni dalla nascita, un convegno e una mostra documentaria

# I démoni di Vittorini, milanese per scelta



**Amici** Elio Vittorini con Alberto Mondadori in una foto d'archivio del 1946

CORRIERE DELLA  
SERA

30/10/2008

In una lettera del 1934 a Lucia Rodocanachi, raffinata letterata e traduttrice, Elio Vittorini si proponeva di scrivere «un giorno di questa Milano che mi esalta...». A cent'anni dalla nascita, sappiamo che è un'altra la città che raccontò lo scrittore siciliano, che vi si stabilì nel 1939 e vi morì nel '66. Non era esaltante, ma teatro di guerra: i giardini di Porta Venezia di «Uomini e no» o la città svuotata per i bombardamenti di «Milano come Madrid», un intervento raccolto in «Diario in pubblico». Solo dopo la guerra Milano diventò il laboratorio per nuove riviste — come *Il Politecnico* o *l'incompiuta Gulliver* — e per il lavoro editoriale in sé, come spiega il convegno «Il demone dell'anticipazione», che si svolge oggi e domani nella Sala Napoleo-

nica di Palazzo Greppi (via Sant'Antonio 12) dell'Università Statale di Milano.

Due giorni che ripercorrono la sua attività poliedrica, di scrittore, ideatore e consulente editoriale in tre tappe: oggi alle 15.30 si parla di «Scrivere, discutere, pubblicare», con un intervento di Gian Carlo Ferretti, domani dalle 9.30 — presiede Vittorio Spinazzola — di «Letteratura e società» e dalle 15.30 di «La tensione progettuale», con le note di Emanuele Zi-

## Attività poliedrica

In esposizione le prove di impaginazione del «Politecnico» e rare foto tratte dall'archivio Steiner

nato sul *Menabò*, ultima rivista realizzata con Italo Calvino, e di Bruno Pischetta sul postumo «Le due tensioni». Il tutto è accompagnato da una mostra documentaria ([www.fondazionemondadori.it](http://www.fondazionemondadori.it)) che rende tangibile il lavoro di Vittorini, tra le prove di impaginazione di *Il Politecnico*, i volumi della collana «I Gettoni», rare foto tratte dall'archivio Steiner e i faldoni dedicati ad autori americani come Gertrude Stein, John Fante, Jack Kerouac e John Steinbeck. Un'avventura del giudizio raccontata nel volume «L'America dopo "Americana"» (Fondazione Mondadori), a cura di Edoardo Esposito, che ricostruisce i rapporti di Vittorini con gli scrittori d'oltreoceano dopo la pubblicazione dell'antologia «Americana».

**Alessandro Beretta**